

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Giannettino
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Subiaco	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Vostra Signoria si duole ch'io non le scrivo. Così riferisce		
Contenuto	Angelo Grillo scrive a Giannettino Spinola per dirgli di avergli scritto ma che le lettere non l'hanno raggiunto. Sa da [Marco] Giovardo che il suo corrispondente si duole perché Grillo non gli scrive; lo ringrazia di quel sentimento, avvertendolo però che prova dolore per nulla: dovrebbe piuttosto rammaricarsi perché non riceve le lettere che Grillo gli invia. Infatti gli ha scritto poco tempo prima, inviando anche un suo nuovo componimento [non identificato], che gli rimanda sperando in maggior fortuna. Dice che l'amore con cui gli scrive dovrebbe valere come angelo custode delle sue lettere per farle arrivare a destinazione, ma aggiunge di essere poco fortunato. Conclude affermando di essere sempre in viaggio e che un giorno forse arriverà dove immagina sempre di essere [cioè presso l'amico]. Spera di rivederlo presto e gli chiede di fargli sentire la sua presenza nel frattempo con lettere e comandamenti. [La lettera appartiene agli anni 1598-1601, come si evince dall'edizione cronologicamente ordinata Venezia, Ciotti, 1604, ma il periodo si restringe se contiamo che Grillo è a Subiaco, luogo di partenza della lettera, solo da metà 1599]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Dice avergli scritto, ma le lettere haver patito disastro".]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 789, Giustificazione		
Compilatore	Provenzano Giada - Carminati Clizia		